



## Parrocchia San Giuseppe BORGOMEDUNA

via Tiepolo 3 - 0434521345  
www.parcocchlaborgomeduna.it  
parroco@parrocchlaborgomeduna.it



# il borgo

6 SETTEMBRE 2020

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

### Vangelo di Mt. 18,15-30



*Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro. In mezzo a loro, come collante delle vite. Essere riuniti nel suo nome è parola che scavalca la liturgia, sconfina nella vita, Quando due o tre si guardano con verità, lì c'è Dio. Quando gli amanti si dichiarano: tu sei la mia vita, osso delle mie ossa, lì c'è Dio, nodo dell'amore, legame saldo e incandescente. Quando l'amico paga all'amico il debito dell'affetto, lì c'è Cristo, uomo perfetto, fine ultimo della storia, energia per ripartire verso il fratello, che se commette una colpa, tu vai, esci, prendi il sentiero e bussi alla sua porta. Forte della tua pienezza. Ciò che legherete sulla terra, ciò che scioglierete... Legare non è il potere giuridico di imprigionare con giudizi o sentenze; sciogliere non significa assolvere da qualche colpa o rimorso. Indica molto di più: il potere di creare comunione e di liberare. Come mostra Gesù, alle volte mano forte che afferra Pietro quando affonda e lo stringe a sé; alle volte gesto tenero*

*che scioglie la lingua al muto, disfa i nodi che tenevano curva una donna da diciotto anni (Luca 13,11) e la restituisce a una vita verticale. Ogni volta che fai germogliare comunione o liberi qualcuno da qualche patibolo interiore, lì sta lo Spirito di Gesù. In mezzo: non semplicemente nell'io, non soltanto nel tu, ma nel legame, nel "tra-i-due". Non in un luogo statico, ma nel cammino da percorrere per l'incontro. Dio è un vento di libertà e di alleanza. E noi, fatti a sua immagine. Appena prima di queste dinamiche, Matteo ha messo in fila una serie di verbi di dialogo e di incontro. Se il tuo fratello sbaglia con te, va' e ammoniscilo: fai tu il primo passo, non chiuderti in un silenzio rancoroso, allaccia il dialogo. E ammoniscilo. Cosa significa ammonire? Alzare la voce e puntare il dito? Era venuto Giovanni, profeta drammatico, che brandiva parole come lame (la scure è posta alla radice...). Poi è venuto Gesù ed ha capovolto il dito puntato, in carezza. Lui ammonisce i peccatori (in casa di Zaccheo, in casa di Levi) mangiando con loro; non con prediche dall'alto del pulpito, ma stando ad altezza di occhi, a millimetro di sguardi. Ammonisce senza averne l'aria, con la sorpresa dell'amicizia, che ricompatta quelle vite in frantumi. Chi ci ama ci sa rimproverare, chi non ci ama sa solo ferire o adulare. Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello. Il fratello è un guadagno, un tesoro per te e per il mondo, ogni persona un talento per la chiesa e per la storia. Investire in questo modo, investire in legami di fraternità e libertà, di cura e di custodia, è l'unica economia che produrrà vera crescita del bene comune.*

*padre Ermes Ronchi*

## **UNA RINNOVATA PENTECOSTE DELLA NOSTRA DIOCESI**

Sfogliando l'annuario della nostra Diocesi di Concordia-Pordenone, bisogna riandare al 1992 per ritrovare una ordinazione diaconale per sei candidati al sacerdozio. Ebbene, **domenica 6 settembre alle ore 18.00 nel parco del Seminario di Pordenone, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice del vescovo Mons. Giuseppe Pellegrini, saranno ordinati diacono sei seminaristi. Ecco**

i loro nomi e le rispettive parrocchie di provenienza: **Matteo Borghetto** della parrocchia di Ligugnana di S. Vito al Tagliamento; **Stefano Mattiuzzo** di Lancenigo (TV); **Erik e Thomas Salvador**, gemelli (da me battezzati quando ero parroco della Cattedrale di Concordia Sagittaria) dalla parrocchia di S. Stefano Protomartire in Concordia Sagittaria; **Emanuele Fiocchi** di Praturlone di Fiume Veneto; **Rammani Giuseppe Pudasaini** di Bannia di Fiume Veneto.

Con i tempi che corrono è veramente un fatto straordinario visto che le vocazioni sacerdotali e religiose diventano, almeno qui da noi, una grave rarità; se penso che fino agli anni '70 ogni anno uscivano dal nostro Seminario almeno una decina di preti ogni anno. Non è qui il luogo per affrontare il problema della scarsità delle vocazioni sacerdotali e religiose. La denatalità, l'indifferenza religiosa della "prima generazione incredula" che coincide con quanti hanno ora l'età media di circa 40 anni, hanno favorito ulteriormente estraneità ai valori spirituali, l'allontanamento dalla pratica religiosa con la conseguente sordità alla chiamata del Signore al dono di sé nella vita sacerdotale o religiosa. Le richieste della presenza di preti e di suore nella Chiesa e nella società è fortemente avvertita se non esigita. Basti vedere anche nella nostra Diocesi dove ormai sono molte le parrocchie senza la presenza stabile di un parroco e dove sembra veramente scomparsa la presenza delle suore nelle istituzioni: scuole materne, ospedali, case di riposo, ecc.

Si sarebbe tentati di dire: quale sarà il futuro della Chiesa? Come continuare nelle parrocchie a sostenere tutte le iniziative pastorali: catechismo, oratorio, anziani e ammalati, famiglie? Gli interrogativi si possono moltiplicare ma la risposta è unica: i cristiani, cioè i battezzati, devono capire, anzi, scoprire la loro vocazione, il loro posto nella Chiesa e nell'attuale nostra società. Ci aiuta a comprendere questa comune vocazione Papa Francesco che nella sua stupenda esortazione apostolica EVANGELII GAUDIUM tra l'altro dice: "In tutti i battezzati, dal primo all'ultimo, opera la forza santificatrice dello Spirito... In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascun battezzato, perché nessuno rinunci al proprio impegno. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Gesù Cristo" (n° 119).

Mentre vi invito a pregare per i nuovi sei diaconi perché si preparino a diventare sacerdoti veri, coraggiosi e testimoni di Cristo, chiedo a tutti voi di pensare alla propria vocazione battesimale ed essere autentici missionari anche nella parrocchia, nel lavoro, nella Chiesa.

Don Piero

## AVVISI

- Martedì 8 settembre la Chiesa celebra la Festa della Natività di Maria, Patrona della nostra Città di Pordenone. Vi invitiamo a partecipare alle celebrazioni delle SS. Messe e della Processione presso il Santuario della Madonna delle Grazie.
- Mercoledì 9 settembre alle ore 20.30 in Oratorio il vescovo Giuseppe Pellegrini intende incontrare il Consiglio pastorale, il Consiglio per gli Affari Economici e i rappresentanti dei gruppi parrocchiali per importanti comunicazioni che interesseranno la nostra Parrocchia di S. Giuseppe.
- Domenica prossima 13 settembre l'Amministratore parrocchiale, don Piero Cesco terminerà il suo mandato e saluterà la Comunità a tutte le SS. Messe del Sabato sera e della Domenica. Raccomanda di non organizzare nulla di esteriore mentre chiede a tutti di accompagnarlo con e nella preghiera. Si raccomanda: assolutamente nulla, né parole, né rinfreschi..., solo preghiere.
- Domenica prossima 13 settembre alle ore 20,30 in Concattedrale San Marco di Pordenone "Apertura Anno Pastorale Diocesano". Si invita il Consiglio Pastorale, o una rappresentanza, a partecipare.

### INTENZIONI DI MESSE

<b>Domenica 6 settembre</b>	<b>ore 9,00</b>	def. Bernardotto Edda e fratelli; def. Lunardelli Natale
	<b>ore 11,00</b>	
<b>Giovedì 10 settembre</b>	<b>ore 18,00</b>	def. Giulio De Franceschi; def. Venier Alessandro e Ortensia;
<b>Venerdì 11 settembre</b>	<b>ore 18,00</b>	def. Brusadin Stefano
<b>Sabato 12 settembre</b>	<b>ore 18,30</b>	def. Marianni Carlotta
<b>Domenica 13 settembre</b>	<b>ore 9.00</b>	def. Bortolussi Giancarlo e familiari
	<b>ore 11,00</b>	def. Sofia Linguanotto Buset; def. Gina e Armando Sist; def. Salvador Rita Geni; def. Lorena e Michela



***E' tornato alla Casa del Padre: Secondiano Mariutti***